

INTERPORTO DI VADO I.O. S.p.A.

Sede legale in Vado Ligure 17047 – Via Trieste, 25

Capitale Sociale Euro 3.000.000,12.= i. v.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00989700091

Registro delle Imprese Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C.2 e 4 DEL D. LGS 175/2016

LA PRESENTE RELAZIONE SI RIFERISCE ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

INDICE

PREMESSA	2
1. PROFILO DELLA SOCIETA'	3
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31/12/2025	3
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI	3
4. CODICI DI CONDOTTA	4
5. CONTINUTA' AZIENDALE	5
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	5
7. ATTESTAZIONI EX ART. 6 COMMA 5 DLGS 175/2016	6
8. CONCLUSIONI	7

PREMESSA

La presente Relazione ottempera agli adempimenti previsti dall'art. 6 cc. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016, adottato in attuazione dell'articolo 16, comma 1, lett. b) della Legge 124/2015, essendo l'Interporto di Vado I.O. S.p.A. una società a partecipazione pubblica; il capitale sociale è detenuto al 72% dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Ente Pubblico non economico e al 28% dalla società Autostrada dei Fiori S.p.A.

L'art. 14 cc 2 del D. Lgs. 175/2016 dispone che, qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotti senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società Interporto di Vado I.O. S.p.A. è stata costituita in data 20.11.1990 e ha sede legale in Via Trieste, 25, Vado Ligure (SV).

La Società si occupa del coordinamento e della gestione dell'Interporto di Vado Ligure, deposito doganale e magazzino generale, oltre a ogni operazione inerente al trasporto intermodale, allo stoccaggio merci (container e sfuso) e alla gestione di magazzini logistici e doganali.

La struttura di governo societario consta dei seguenti principali organi sociali:

- I. Assemblea dei soci
- II. Consiglio di amministrazione
- III. Collegio sindacale
- IV. Società di revisione

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è l'organo competente a deliberare sulle seguenti materie:

- 1) approvazione del bilancio;
- 2) nomina e revoca dei componenti l'organo amministrativo;
- 3) nomina dei componenti il collegio sindacale e del soggetto cui è demandata la revisione legale dei conti;
- 4) determinazione del compenso spettante ai componenti l'organo amministrativo e il collegio sindacale;
- 5) deliberazione sulla responsabilità dei componenti l'organo amministrativo e il collegio sindacale.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci è l'organo competente a deliberare sulle seguenti materie:

- 1) modifica dello statuto sociale;
- 2) nomina, sostituzione e determinazione dei poteri dei liquidatori;
- 3) emissione degli strumenti finanziari di cui all'art. 9 del presente statuto;

- 4) emissione di prestiti obbligazionari convertibili di cui all'art. 10 del presente statuto;
- 5) costituzione di patrimoni destinati di cui all'art. 11 del presente statuto;
- 6) altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, nominato dalla Assemblea il 29.05.2025, come prevede lo Statuto che recepisce gli aggiornamenti della Legge 124/2015 (Legge Madia); il Consiglio è investito dei poteri per la gestione della società ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna. Esso dispone di tutte le facoltà e i poteri connessi all'attuazione e al raggiungimento degli scopi sociali, che non siano per legge o per disposizioni dello Statuto riservati all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominato dall'Assemblea il 29.05.2025, per un periodo di tre anni, è l'organo che ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative al controllo contabile, le quali spettano invece ad una Società di Revisione iscritta ad apposito registro. Quest'ultima costituisce l'organo di controllo esterno.

La Società di Revisione, nominata dalla Assemblea l'11.07.2024 è obbligata ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è immutato rispetto allo scorso esercizio e si presenta come segue:

- 72% Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale che possiede n. 4.153.846 azioni per un controvalore pari a euro 2.159.999,92;
- 28% Autostrada dei Fiori spa che possiede n. 1.615.385 azioni per un controvalore pari a euro 840.000,20.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

All'interno del processo di identificazione dei rischi, del monitoraggio e della gestione degli stessi rischi, operano:

- Il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la Società di Revisione;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 nominato dal Consiglio di amministrazione il 21.11.2024;
- Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, nominato dal Consiglio di amministrazione il 11.09.2025;
- Il Responsabile Amministrativo.

L'Organismo di Vigilanza relaziona con regolarità in ordine alla attività di competenza svolta, così come il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza effettua la valutazione dei rischi di corruzione ed individua le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di tale rischio, connesso ai processi posti in essere dalla Società. Stante il dimensionamento della società e il perdurare della qualità privatistica dell'attività ad oggi svolta dalla Società, sia sotto il profilo della dotazione del personale, sia sotto il profilo economico-patrimoniale, il livello di tale rischio è stato qualificato come "basso".

Per entrambi si rinvia al sito della società, www.interportovado.it, sezione "*Società Trasparente*".

La Società, essendo a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett b) della Legge 175/2016, deve istituire adeguati strumenti di controllo di gestione che consentono, anche attraverso il confronto con gli obiettivi di pianificazione, una costante verifica sulle performance economico-finanziarie in corso d'anno, nonché su ulteriori variabili considerate rilevanti nell'ambito dell'attività aziendale.

Si tratta della precondizione ineludibile all'efficace attività di prevenzione della crisi, posto che solo ove l'azienda si doti di idonei strumenti di programmazione e controllo (i cui contenuti non possono che essere definiti dalla singola realtà in base alle specifiche caratteristiche relative a dimensioni, tipologia dell'attività esercitata, mercato di riferimento, rigidità dei meccanismi di determinazione dei prezzi di vendita, e così via) potranno essere rilevati con sufficiente anticipo eventuali segnali premonitori di possibili situazioni di difficoltà.

La Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (budget di esercizio), mentre a consuntivo approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale un Bilancio di Esercizio compreso di Rendiconto finanziario.

La Società, ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del c.c., redige la Relazione sull'andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo al 30 giugno di ogni anno, per rappresentare l'andamento economico patrimoniale ricompreso nel primo semestre.

La Società, sebbene non tenuta per legge, pianifica la redazione di Bilanci trimestrali per monitorare l'andamento economico patrimoniale, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al budget.

La Società ha adottato, secondo le prescrizioni e i termini previsti dalla normativa, tutte le misure minime necessarie per il rispetto del Regolamento Europeo sulla protezione ed il Trattamento dei Dati Personali 2016/679, noto come "General Data Protection Regulation" (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018.

Gli assetti d'impresa devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- c) ricavare le informazioni necessarie ad utilizzare la lista di controllo particolareggiata e ad effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

L'inserimento dell'art. 3 ("Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa") del Codice della Crisi d'impresa impone un approccio preventivo alla gestione della crisi, rendendo imprescindibili gli strumenti di programmazione.

Si tratta, in sintesi, di rafforzare i sistemi di controllo interno, orientandoli al recepimento delle difficoltà economiche-finanziarie prima che queste sfocino in un vero e proprio stato di insolvenza

4. CODICI DI CONDOTTA

L'art. 6, comma 3, lett. c) del D.lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità d'integrare i propri strumenti di governo societario con codici di condotta propri. La Società Interporto di Vado I.O. S.p.A. , società a partecipazione pubblica, ha comunque deciso di dotarsi di un proprio **Codice Etico**, aggiornato con delibera del Consiglio di amministrazione in data 27.03.2025 e pubblicato sul sito della Società, nella sezione "*Società Trasparente*"; tale documento enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società.

La "CARTA DEI VALORI" rappresenta l'insieme degli elementi cui devono ispirarsi dipendenti, amministratori e portatori di interessi (stakeholder) presenti nella collettività, che si trovino ad operare con V.I.O.

La Società, in ottemperanza al D. Lgs. 231/2001, si è dotata di un proprio modello organizzativo (M.O.G.), anch'esso aggiornato dal Consiglio di amministrazione in data 27.03.2025 a seguito dell'introduzione dei nuovi rischi tributari e di contrabbando e pubblicato sul sito, nella sezione "*Società Trasparente*".

Il modello ha previsto una mappatura delle aree a rischio reato ed una contestuale analisi circa le fattispecie astrattamente integrabili a cui ha fatto seguito la predisposizione di un sistema di controlli e di monitoraggio e di adozioni di procedure.

La Società, in data 2 febbraio 2026, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione e Corruzione anni 2026 - 2028 pubblicato sul sito aziendale insieme alla Relazione 2025 a cura del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, come da normativa in materia.

5. CONTINUITA' AZIENDALE

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423 bis c.c. che recita *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Per “crisi aziendale” s'intende un avvenimento straordinario che pregiudichi la continuità aziendale dell'impresa; la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- ◆ **crisi finanziaria**, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- ◆ **crisi economica**, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Questo rischio genera la necessità di attivare con urgenza procedure di salvaguardia e prevenzione.

Individuazione dei rischi

I rischi particolari cui è sottoposta la Società possono riguardare:

1. rischi derivanti da contenziosi legali con terze parti;
2. rischi derivanti dal rispetto della normativa sulla sicurezza ambientale e del lavoro;
3. rischi legati alle risorse pubbliche destinate alla società e rischi economico-finanziari in genere;
4. rischi legati al recupero del credito;
5. rischi relativi alla normativa 231/2001;
6. altri rischi non rientranti nelle categorie precedenti.

In tutti i casi, l'accadimento sfavorevole di un rischio ha riflessi sulla liquidità aziendale e sul patrimonio netto. Pertanto, la Società fronteggia il rischio di crisi aziendale in un'ottica globale, cioè sia dal punto di vista delle singole componenti di rischio sia sui riflessi che qualunque fatto interno ed esterno possano impattare sulla solvibilità complessiva (insolvenza) e sul livello del patrimonio netto (perdita del capitale sociale ex art 2447 del codice civile).

Indicatori ed azioni per fronteggiare i rischi di liquidità e di perdita del capitale sociale

Il livello della liquidità aziendale è costantemente monitorato con valutazione prospettica di breve e medio periodo sulla base delle scadenze dei crediti e dei debiti.

Il livello del patrimonio netto aziendale è monitorato periodicamente mediante report trimestrali; tali strumenti di controllo di gestione consentono una costante verifica sulle performance economico finanziarie in corso d'anno.

A seguito del D. Lgs. 14/2019 in tema di crisi d'impresa e di insolvenza, aggiornato con le ultime modifiche, tenendo conto della singola realtà aziendale – dimensioni, tipologia dell'attività esercitata, mercato di riferimento, – e soprattutto del principio della proporzionalità dei presidi adottati rispetto a caratteristiche, dimensioni e complessità dell'impresa, la Società redige, per procedure interne, strumenti prospettici quali budget annuali, piani di tesoreria annuali e ogni mese aggiorna il budget dei flussi finanziari a 12 mesi: attraverso questi strumenti la Società è in grado di dare evidenza della sostenibilità dei debiti e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso.

7. ATTESTAZIONI EX ART. 6 COMMA 5 DLGS 175/2016

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 175/2016, per quanto riguarda la possibilità di integrare le funzioni degli organi di controllo già attribuite dalle norme di legge e/o dallo statuto, si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	"Regolamenti interni...."	Regolamento Informatico deliberato dal CDA il 3 dicembre 2018; Aggiornamento Regolamento "Acquisti forniture, affidamento lavori" deliberato dal CDA il 27 marzo 2025.
b)	Un ufficio di controllo interno, che collabora con l'organo di controllo statutario,...."	Attività svolta dalle strutture aziendali conformemente alle dimensioni della società stessa
c)	Codici di condotta propri, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti,	Codice Etico, MOG, procedure interne.

8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.